

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 18 GIUGNO 2002
Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2001-2002

Il mercato del factoring nel 2001

Nel corso del 2001, il tasso di crescita dell' economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato pari all' 1,8%, in corrispondenza di una crescita delle esportazioni decisamente inferiore a quella dell'area dell'euro e di un incremento contenuto della spesa delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento pari al 2,4%, contro -0,4% medio dell'area dell'euro. L'inflazione media annua, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 2,7% (più o meno uguale a quella registrata nell'area dell'euro); il saldo corrente della bilancia dei pagamenti è risultato sostanzialmente in equilibrio (-0,2 miliardi di euro).

Nel 2001 il credito è cresciuto nell'area dell'euro a ritmo contenuto. In particolare, in Italia i prestiti erogati dalle banche italiane a clientela residente sono aumentati del 7,4% (contro il 5,3% nell'area dell'euro); il tasso medio dei prestiti a breve termine si è ridotto analogamente a quello medio dell'area dell'euro ed è stato pari al 5,9%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 2001 un tasso di sviluppo pari a circa il 12%. Il turnover dell'anno è stato pari a oltre 720 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta complessivamente il 17% circa del mercato mondiale ed oltre il 26% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a quasi 108 miliardi di euro. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, l'ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 2001 è stato pari a oltre 38 mila milioni di euro, corrispondente ad un tasso di crescita di oltre il 14% (17,1% per le operazioni pro soluto).

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, deve essere segnalata l'intensa attività svolta dal Comitato di Basilea, che sovrintende alla vigilanza internazionale sui sistemi finanziari, relativamente al progetto di "nuovo Accordo sul capitale", contenente una significativa revisione della regolamentazione prudenziale delle istituzioni finanziarie.

Alla fine del 2001, il Comitato di Basilea ha annunciato alcune modifiche nelle modalità di "avvicinamento" al nuovo Accordo sul capitale nell'ambito della vigilanza internazionale. In particolare, non verrà diffusa una nuova proposta complessiva, come precedentemente annunciato, bensì si procederà con il rilascio e la discussione di specifici documenti, relativi alle diverse tematiche oggetto della regolamentazione del capitale, sulla base anche delle osservazioni formulate dall'industria dei servizi finanziari.



Allo stato attuale la pubblicazione del testo definitivo del nuovo Accordo è stimata non prima della fine del 2002; l'attuazione nei singoli paesi non prima del 2005.

UNCITRAL, organismo internazionale operante nell'ambito delle Nazioni Unite, ha definitivamente approvato il testo di una Convenzione, da molto tempo allo studio, relativa alla cessione dei crediti nel commercio internazionale, che potrà in prospettiva essere oggetto delle procedure di ratifica da parte degli Stati sovrani interessati. In particolare, la Convenzione entrerà effettivamente in vigore a seguito della adesione da parte di almeno 5 Stati.

A livello nazionale, è stata recepita nel corso dell'esercizio, nell'ambito della legge Comunitaria 2001, n. 39, 1° marzo 2002, la Direttiva 2000/35/CE, in materia di lotta contro i ritardati pagamenti nelle transazioni commerciali. In particolare, è previsto che il Governo emani propri decreti legislativi per adeguare la normativa vigente in materia di ritardi di pagamento ai principi ed alle prescrizioni della direttiva.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni, tra cui segnatamente il factoring, pongono, fra l'altro, sistematicamente in evidenza il livello contenuto dei tassi praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring.

Nel corso dell'esercizio è stato emanato, con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 485 del 13 dicembre 2001, il Regolamento in materia di agenzia di attività finanziaria, che stabilisce le condizioni per l'esercizio in via professionale nei confronti del pubblico di tale attività ed è rivolto ai soggetti, diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari, stabilmente incaricati di promuovere e concludere contratti riconducibili all'esercizio delle attività finanziarie previste dall'art. 106 del Testo Unico.

E' stato istituito l'archivio informatizzato degli assegni bancari e delle carte di pagamento (Centrale di allarme), previsto dal D.legs. n. 507 del 1999, che si propone di rendere disponibili informazioni relative ad eventuali irregolarità nell'utilizzo di tali strumenti di pagamento. Allo stato attuale, peraltro, la consultazione dell'archivio è consentita, nell'ambito degli intermediari finanziari vigilati, ai soli soggetti emittenti carte di credito.

Per quanto riguarda l'attuazione della vigilanza sugli intermediari finanziari, la Banca d'Italia ha provveduto ad avviare un sistema di segnalazioni destinato alle società per la cartolarizzazione, costituite ai sensi della legge 130, relativamente alle principali caratteristiche dell'attività svolta e delle operazioni stesse di cartolarizzazione.

Sono state inoltre annunciate e pianificate, da parte della stessa Banca d'Italia, alcune innovazioni segnaletiche per il biennio 2002-2003, che interesseranno anche il comparto del factoring.



L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2002 si sono manifestati un recesso ed una nuova adesione all'Associazione. Altre 3 adesioni sono avvenute nei primi mesi del corrente esercizio.

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere dunque ad oggi pari a 35. Tra questi si segnala la presenza di 5 banche, che svolgono direttamente attività di factoring, e di una primaria società per la cartolarizzazione dei crediti.

Le attuali Associate rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi ed assistenza alle Associate;
- c) la gestione di servizi in comune per conto delle Associate;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La rappresentanza degli interessi della categoria ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 2001-2002 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è stata rivolta in primo luogo a fornire un efficace supporto alle Associate nella continua attività di recepimento della vasta ed articolata normativa concernente il factoring.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato i contatti e le occasioni di incontro con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito va rilevato, prima di tutto, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

In particolare, nel corso del trascorso esercizio, la Vostra Associazione ha organizzato e coordinato, d'intesa con la stessa Banca d'Italia, un gruppo di lavoro allargato anche ad esponenti dell'industria della cartolarizzazione dei crediti, rivolto ad analizzare le implicazioni della introduzione di un sistema di segnalazioni di vigilanza destinate alle società per la cartolarizzazione ed alle operazioni da queste poste in essere.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria del comparto dell'intermediazione finanziaria può essere un fattore importante per il continuo affinamento



delle relazioni con gli interlocutori del sistema finanziario, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica collaborazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari e finanziari.

In particolare, sono proseguiti i proficui contatti con l'Associazione Bancaria Italiana e con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso sia riunioni a diversi livelli e scambio di materiali e documentazione varia, sia la predisposizione di documenti congiunti relativi alle tematiche comuni, sia infine, la gestione di progetti in comune.

Merita inoltre di essere segnalata l'attività svolta dal Comitato Interfinanziario, composto da rappresentanti delle Associazioni in parola, compresa la vostra, e della Banca d'Italia, che è preposto ad affrontare in via sistematica le problematiche connesse alle segnalazioni periodiche destinate alla Banca d'Italia.

In tema di inquadramento previdenziale del personale delle società di factoring, già sottoposto ad alcune gravi incertezze, in relazione ai contrastanti orientamenti dei vari enti interessati, la Vostra Associazione ha proseguito l'opera di rappresentazione del punto di vista del comparto del factoring nei confronti dei vari soggetti coinvolti nella vicenda.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali (Comitato di Basilea e Commissione dell'Unione Europea), sia direttamente sia attraverso la partecipazione all'intensa attività svolta dall'Associazione Bancaria Italiana, formulando le proprie osservazioni in merito alla prospettiva di revisione della regolamentazione prudenziale.

B) La fornitura di servizi agli Associati ha dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

Le Commissioni Tecniche hanno predisposto ed attuato specifici programmi di lavoro, attraverso anche un coordinamento delle rispettive attività, grazie anche a periodici incontri congiunti tra i coordinatori.

Per quanto riguarda le statistiche associative, l'Associazione ha completato la prevista revisione dell'impianto delle rilevazioni, che utilizza ora i dati trasmessi dalle Associate nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, al fine di assicurare una sempre maggiore rappresentatività e significatività delle informazioni raccolte. La revisione dell'impianto delle statistiche associative ha consentito fra l'altro la predisposizione di un flusso di ritorno alle Associate articolato e dettagliato, che può essere utilizzato, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.



Nell'ambito del gruppo di lavoro "Rating", incaricato di approfondire il tema della valutazione del rischio delle operazioni di factoring, tenuto anche conto della nuova prospettiva della vigilanza internazionale, è attualmente allo studio, anche con la collaborazione di CRIF, la fattibilità di un modello operativo di rating, che tenga in considerazione le specificità del factoring e, in particolare, la presenza della figura del debitore ceduto.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione alle Associate ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. Fact&News viene ora anche distribuito al personale delle Associate via e-mail.

In tema di servizi alle Associate, un aspetto di rilievo è costituito dal sito Assifact, che rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti, e dalle innovazioni conseguenti nelle forme di comunicazione e trasmissione di informazioni e materiali. In tale ambito è stato messo a regime il progetto e-Fact, che consiste nello scambio di comunicazioni con le Associate solo tramite la posta elettronica ed il sito Web dell'Associazione, eliminando quindi, salvo casi eccezionali, tutto il materiale cartaceo.

C) La gestione di servizi in comune si è ampliata ed intensificata nel corso dell'esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Comitato Interfinanziario, che si è confermato anche quest'anno uno strumento di grande efficacia per le Associate per l'esame e la soluzione delle problematiche di segnalazione alla Banca d'Italia, con conseguenti vantaggi in termini di interpretazione delle norme, di risparmio di costi organizzativi e di elaborazione, di chiarezza nei rapporti con i fornitori di servizi informatici.

Per quanto riguarda la Centrale dei rischi di importo contenuto, avviata ad iniziativa di ABI e SIA, l'Associazione partecipa al Comitato di gestione, che è preposto dalla normativa ad un'attività di verifica della funzionalità del servizio.

E' stato ormai quasi completato il nuovo progetto Comunicazione, focalizzato sul tema della cessione dei crediti derivanti da appalti pubblici, per il quale è stato predisposto un opuscolo della serie "10 domande e 10 risposte sul factoring", che verrà diffuso nel corrente esercizio, anche grazie all'organizzazione di un convegno sul tema.

D) Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring sono stati anch'essi intensificati nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

In collaborazione con Assilea ed Assofin, la Vostra Associazione ha organizzato un importante convegno su "I controlli interni degli intermediari finanziari specializzati",



al quale ha partecipato, con una relazione sulle prospettive regolamentari, la Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio sono stati pubblicati, con la collaborazione di Bancaria Editrice, gli Atti del Convegno sul factoring e sulla legge 52, organizzato dall'Associazione nel febbraio del 2001.

E' stata completata con l'Osservatorio sui processi di acquisto della Pubblica Amministrazione (OSPA) dell'Università Bocconi un'indagine conoscitiva volta ad una più precisa definizione dei soggetti interessati al factoring sui crediti derivanti da appalti.

L' Associazione ha infine partecipato, con una propria qualificata rappresentanza, a tre importanti Convegni sulla evoluzione della Centrale Rischi, sulla gestione dei rating interni e sulle abitudini di pagamento delle imprese, organizzati rispettivamente dalla Banca d'Italia, dal CRIF e da Dun&Bradstreet.

Le prospettive

La rappresentanza degli interessi della categoria continua a rimanere, anche in prospettiva, un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative. In tale ambito è previsto prima di tutto un intenso lavoro relativo sia al completamento del recepimento nella legislazione italiana della Direttiva comunitaria sui tempi e ritardi di pagamento dei debiti commerciali, sia alla attuazione del nuovo Accordo di Basilea sul capitale. Al riguardo Assifact ha predisposto una nuova versione del proprio Position Paper, trasmesso alle autorità internazionali ed alla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la regolamentazione nazionale, sono previste attività associative relative all'esame delle innovazioni segnaletiche annunciate dalla Banca d'Italia ed all'introduzione di una rilevazione sperimentale degli interessi di mora e degli altri oneri connessi al recupero dei crediti, ai sensi della legge 108 del 1996.

Sul fronte del mercato, e' opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto.

In tale ambito è in corso la realizzazione di un portale web sul factoring, destinato alla clientela attuale e soprattutto potenziale.

L'azione di rappresentanza suddetta diviene indubbiamente più efficace, specie nei confronti degli interlocutori esterni dell'Associazione, se la rappresentatività degli operatori, assolutamente significativa dal punto di vista dei volumi di attività, è ampia anche dal punto di vista numerico.

A questo proposito ASSIFACT intende proseguire nell'azione, già avviata con successo nel trascorso esercizio, volta a favorire l'adesione all'Associazione anche da parte di



operatori del comparto del factoring che presentano dimensioni ed operatività contenute, così come dei soggetti coinvolti nella cartolarizzazione dei crediti, che condivide con il factoring la focalizzazione prioritaria sull'acquisto e la gestione dei crediti ed alcuni importanti profili normativi e regolamentari.

Per quanto riguarda la fornitura di servizi agli Associati, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che richiedano una personalizzazione degli interventi associativi.

Un più efficace recepimento delle esigenze degli Associati passa anche attraverso un efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi (anche specifici), per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

E' inoltre in corso di attuazione il progetto di formazione a distanza (e-learning), fruibile attraverso il sito associativo, che consentirà di soddisfare alcune esigenze comuni di apprendimento e di sviluppo di competenze presso il personale delle Associate, in una logica di formazione permanente ed a costi contenuti.

Sul tema dei controlli interni, è allo studio la predisposizione di uno specifico intervento associativo, rivolto sia ad un approfondimento del tema, alla luce delle esigenze che verranno poste dalla Vigilanza, sia alla progettazione di uno modello di autodiagnosi, destinato alle Associate interessate a effettuare, a costi contenuti, una valutazione delle rispettive situazioni aziendali con riferimento ai controlli interni.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla gestione di servizi in comune, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione dell'attività del Comitato Interfinanziario, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte delle Associate e le implicazioni segnaletiche di eventuali modifiche alla regolamentazione.

Analogamente, l'Associazione si prenderà carico, nell'ambito del Comitato di gestione, delle problematiche organizzative ed operative connesse alla partecipazione delle Associate alla Centrale dei rischi di importo contenuto.

Si prospetta inoltre un'attività associativa, già avviata nei primi mesi del corrente esercizio, relativamente alle modalità di utilizzo dei flussi di ritorno della Centrale Rischi, recentemente resi disponibili da parte della Banca d'Italia, che costituiscono un importante patrimonio informativo per le Associate.

Per quanto riguarda, infine, lo studio delle problematiche del factoring, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce uno degli elementi trainanti degli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse le seguenti problematiche: attività



internazionale diretta degli operatori del factoring; cartolarizzazione dei crediti; factoring e Internet; sviluppo di modelli interni di rating; sistema dei controlli interni.

La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti, rispettivamente 3 e 4 volte.

In particolare, il Consiglio ha provveduto, come previsto dallo Statuto associativo (art. 12 lettera g), a designare il Presidente dell'Associazione per il triennio 2002-2005.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene sistematicamente trasmessa a tutte le Associate tramite la newsletter Fact&News, per favorire un sempre più intenso flusso di comunicazioni tra l'Associazione e le Associate, specie quelle non rappresentate in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è costituita attualmente da 5 Commissioni e cioè la Commissione Amministrativa, Legale, Organizzazione, Prodotti e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste possono considerarsi adeguate all'attività associativa per l'esercizio in corso, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

Di ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2002/2003, che riflette un'azione associativa volta ad approfondire l'opera di integrazione con le Autorità di controllo, per quanto riguarda la regolamentazione e le varie segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi; a sviluppare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, le stesse Associate.

